

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A. STABILIMENTO DI ROSIGNANO SOLVAY
Regione	TOSCANA
Provincia	Livorno
Comune	Rosignano Marittimo - ROSIGNANO SOLVAY
Indirizzo	VIA PIAVE N° 6
CAP	57016
Telefono	0586 - 722111
Fax	0586 - 722817
Indirizzo PEC	ineos@pcert.postecert.it

SEDE LEGALE

Regione	TOSCANA
Provincia	Livorno
Comune	Rosignano Marittimo
Indirizzo	VIA PIAVE N° 6
CAP	57016
Telefono	0586 - 722111
Fax	0586 - 722817
Indirizzo PEC	ineos@pcert.postecert.it
Gestore	MASSIMO FORMAGGIO
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	FRMMSM73D11I452J
Indirizzo	Via Romolo Murri, 26 48124 - Ravenna (Ravenna)
Qualifica:	Direttore dello Stabilimento
Data di Nascita	11/04/1973
Luogo di nascita	Sassari (Sassari)
Nazionalita	Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome	Luca Ballatori
Codice Fiscale	BLLLCU77A10C415Z
Indirizzo	Loc Stradone della torre 22/B 57016 - Rosignano Marittimo (Livorno)
Qualifica:	RSPP
Data di Nascita	10/01/1977
Luogo di nascita	Rosignano Marittimo (Livorno)
Nazionalita	Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NI011

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1

SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE

SEZIONE B

SEZIONE C

SEZIONE D1

SEZIONE E

SEZIONE F - CONFINI SI STATO

SEZIONE G

SEZIONE I

SEZIONE L

SEZIONE M

SEZIONE N

SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE

SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO

SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO

SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI

SEZIONE D2

SEZIONE D3

SEZIONE G - SISMICITÀ

SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI

SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (22) Impianti chimici

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: Terminale/Stoccaggio Etilene di Vada

Denominazione Impianto/Deposito: Unità di scarico e deposito dell'etilene liquido

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Scarico etilene attraverso
braccio di scarico,
stoccaggio etilene in
serbatoio criogenico e invio
agli impianti di produzione
PE e FEX previa
compressione ed
evaporazione

Identificativo impianto/deposito: Unità di Produzione Polietilene (PE)

Denominazione Impianto/Deposito: Produzione di resine di polietilene ad alta densità con
differenti caratteristiche

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Produzione di polietilene
ad alta densità mediante
catalizzatori di tipo Ziegler-
Natta in sospensione di
esano ed estrusione a dare
pellets di polietilene.

Identificativo impianto/deposito: Unità di Ricerca poliolefine, FEX

Denominazione Impianto/Deposito: Produzione a scopo di ricerca di resine di polietilene e
polipropilene con differenti caratteristiche

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività

Produzione di polietilene e polipropilene mediante catalizzatori e impiantistiche tecnologie diverse.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del presente decreto.

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	4.798,825
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	698,200
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	11,500

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	25,000
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	689,600
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	15,000
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2 - ETILENE	74-85-1	LIQUIDO / GASSOSO	100 %	H220,H336		4.798,825
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ESANO		LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H336,H361,H373,H411	925-292-5	686,100
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilalluminio 50%; 2-Nafta; n-esano	1- dicloruro di etilalluminio (50%): 563-43-9 2- nafta: 64742-49-0 3- n-esano: 110-54-3	LIQUIDO	100 %	H225,H250,H260,H304,H314,H336,H361, H373,H411	1- dicloruro di etilalluminio (50%): 209-248-6 2- nafta: 265-151-9 3- n-esano: 203-777-6	3,500
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità <= 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - Esene		LIQUIDO	100 %	H225,H304	209-753-1	8,600
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - IBADIC (dicloruro di isobutilalluminio)	001888-87-5	LIQUIDO	100 %	H250,H260,H314	217-563-5	3,500

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - TEAL (triethylaluminum)	000097-93-8	LIQUIDO	100 %	H250,H260,H314,EU H 014	202-619-3	4,500
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1 - TIBAL (triisobutylaluminum)	000100-99-2	LIQUIDO	100 %	H250,H260,H314	202-906-3	3,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ESANO		LIQUIDO	100 %	H225,H304,H315,H3 36,H361,H373,H411	925-292-5	686,100
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilalluminio 50%; 2-Nafta; n-esano	1- dicloruro di etilalluminio (50%): 563-43-9 2- nafta: 64742-49-0 3- n-esano: 110-54-3	LIQUIDO	100 %	H225,H250,H260,H3 04,H314,H336,H361, H373,H411	1- dicloruro di etilalluminio (50%): 209-248-6 2- nafta: 265-151-9 3- n-esano: 203-777-6	3,500
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 - IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	7681-52-9	LIQUIDO	100 %	H290,H314,H400,H4 11	231-668-3	25,000
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilalluminio 50%; 2-Nafta; n-esano	1- dicloruro di etilalluminio (50%): 563-43-9 2- nafta: 64742-49-0 3- n-esano: 110-54-3	LIQUIDO	100 %	H225,H250,H260,H3 04,H314,H336,H361, H373,H411	1- dicloruro di etilalluminio (50%): 209-248-6 2- nafta: 265-151-9 3- n-esano: 203-777-6	3,500
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - IBADIC (dicloruro di isobutylaluminum)	001888-87-5	LIQUIDO	100 %	H250,H260,H314	217-563-5	3,500
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - TEAL (triethylaluminum)	000097-93-8	LIQUIDO	100 %	H250,H260,H314,EU H 014	202-619-3	4,500
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - TIBAL (triisobutylaluminum)	000100-99-2	LIQUIDO	100 %	H250,H260,H314	202-906-3	3,500

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	4,002
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	366,200
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
- 15. Idrogeno ...	1333-74-0	GASSOSO	- P2 - -	4,002
ISOBUTANO - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (com ...	75-28-5	GAS LIQUEFATTO	- P2 - -	25,000
PROPILENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (com ...	115-07-1	GAS LIQUEFATTO	- P2 - -	66,200
n-BUTENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (comp ...	106-98-9	GAS LIQUEFATTO	- P2 - -	275,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilit  alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E1	25	100	200	0,2500000	0,1250000
E2	689,600	200	500	3,4480000	1,3792000
O2	15	100	500	0,1500000	0,0300000
P2	4.798,825	10	50	479,8825000	95,9765000
P5b	698,200	50	200	13,9640000	3,4910000
P7	11,500	50	200	0,2300000	0,0575000

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilit� per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
ALTRO: - 15. Idrogeno ...	P2	4,002	5	50	0,8004000	0,0800400
ISOBUTANO - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e g ...	P2	25	50	200	0,5000000	0,1250000
PROPILENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e g ...	P2	66,200	50	200	1,3240000	0,3310000
n-BUTENE - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e ga ...	P2	275	50	200	5,5000000	1,3750000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	502,201	101,436
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	3,698	1,504

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Massimo Formaggio , nato a Sassari, in data 11/04/1973, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di VIA PIAVE N° 6 sito nel comune di Rosignano Marittimo - ROSIGNANO SOLVAY provincia di Livorno consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

PREFETTURA - Prefettura - UTG - LIVORNO - Ministero dell'Interno

COMUNE - Comune di Rosignano Marittimo - Comune di Rosignano Marittimo

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LIVORNO - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - AOO Regione Toscana Giunta - Regione Toscana

ARPA - ARPAT AOO UNICA - Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA - Ministero dell'Interno

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 27/04/2022 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - LIVORNO	PIAZZA UNITA' D'ITALIA N°1 57123 - Livorno (LI)	protocollo.prefli@pec.interno.it
COMUNE	Comune di Rosignano Marittimo	Comune di Rosignano Marittimo	via dei Lavoratori, 21 57016 - Rosignano Marittimo (LI)	comune.rosignanomarittimo@postacert.toscana.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE LIVORNO	Via Campania, 25 57124 - Livorno (LI)	com.livorno@cert.vigilfuoco.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Toscana	AOO Regione Toscana Giunta	via di Novoli, 26 50127 - Firenze (FI)	regionetoscana@postacert.toscana.it
ARPA	Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana	ARPAT AOO UNICA	Via Nicola Porpora, 22 50144 - Firenze (FI)	arp.at.protocollo@postacert.toscana.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE TOSCANA	Via Marsilio Ficino, 13 50132 - Firenze (FI)	dir.toscana@cert.vigilfuoco.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	AIA	MATTM	DVA-DEC-2010-0000896	2010-11-30
Ambiente	ISO 14001:2015	SGS	IT20/0319	2020-10-05
Sicurezza	UNI ISO 45001:2018	SGS	IT20/0207	2020-11-04

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da VVF / INAIL / ARPAT

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:08/01/2021

Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:17/03/2021

Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:17/03/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: R.33000-559.pdf

Tipo file: application/pdf

Dimensione file: 392.445 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
NON DEFINITO/NON DEFINITO/Non definito	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Abitativo
- Agricolo
- Altro - Verde Pubblico
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato - distanza dal PE	Rosignano Solvay	1.500	N
Nucleo Abitato - distanza dal PE	Morelline	500	NE
Nucleo Abitato - distanza dal PE	Polveroni	1.250	SE
Nucleo Abitato - distanza dal Terminale/Deposito	Polveroni	1.300	N
Nucleo Abitato - distanza dal PE	Insediamiento abitativo di Rosignano Solvay	900	O
Case Sparse - distanza dal PE	valle del Fine	1.500	SE
Centro Abitato - distanza dal PE	Rosignano Solvay (Palazzoni)	500	NO
Centro Abitato - distanza dal PE	Vada	2.900	S
Centro Abitato - distanza dal Terminale/Deposito	Vada	400	SE
Nucleo Abitato - distanza dal Terminale/Deposito	villaggio Fanfani	200	SE
Case Sparse - distanza dal Terminale/Deposito	Area artigianale Vada	1.500	SE

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Dentro confine stabilimento del PE	Solvay	0	NO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Dentro confine stabilimento del PE	Centrale di cogenerazione energia elettrica/vapore (Cogeneration Rosignano S.p.A.)	0	O
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Dentro confine stabilimento del PE	Centrale termoelettrica (Engie Produzione S.p.A.)	0	O
Soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - Dentro confine stabilimento del PE	Inovyn	0	E
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - distanza dal PE	Zona Industriale Morelline	500	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - distanza dal PE	Ecomar	500	S
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - distanza dal Terminale/Deposito	Ecomar	1.500	N
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE - distanza dal PE	Terna/Enel	100	N

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Scuole/Asili - distanza dal PE	Scuola Ernest Solvay	1.500	NO
Scuole/Asili - distanza dal PE	ISIS Mattei (alberghiero)	1.700	NO
Scuole/Asili - distanza dal PE	Scuole Medie Fattori	1.700	NO
Scuole/Asili - distanza dal PE	ISIS Mattei (ITI)	1.600	N
Scuole/Asili - distanza dal PE	Scuola Elementare Europa	1.800	NO
Scuole/Asili - distanza dal PE	Scuola Materna Rodari	2.000	NO
Scuole/Asili - distanza dal PE	Scuola Materna delle Suore	1.650	NO
Scuole/Asili - distanza dal PE	Scuola Materna e Nido (via Veneto)	500	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE	Stadio Ernest Solvay	1.500	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE	Palazzetto Balestri	1.700	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE	Campo Atletica e Struttura Geodetica	1.500	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE	Palazzetto Picchi (Lillatro)	500	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE	Palestra Azzurra	1.200	NO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE	Palestra Ego (Morelline)	500	NE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE	Campo sportivo Lillatro	500	O
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE	Circolo ricreativo CIRISEI	1.200	NO

Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE	Circolo ricreativo Giardino	1.700	N
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal PE	Vari parchi giochi	400	NO
Centro Commerciale - distanza dal PE	InGrande Rosignano Solvay	500	NE
Centro Commerciale - distanza dal PE	CONAD Rosignano Solvay	1.000	N
Centro Commerciale - distanza dal PE	COOP Rosignano Solvay	2.600	NO
Centro Commerciale - distanza dal PE	Piazza del Mercato (settimanale)	2.500	NO
Ospedale - distanza dal PE	Distretto Sanitario	1.050	NO
Ufficio Pubblico - distanza dal PE	Commissariato (PS) via Aurelia	1.500	NO
Ufficio Pubblico - distanza dal PE	Stazione Carabinieri	1.400	NO
Ufficio Pubblico - distanza dal PE	Biblioteca Comunale	2.000	NO
Ufficio Pubblico - distanza dal PE	Poste Italiane	2.000	NO
Ufficio Pubblico - distanza dal PE	Sede Polizia Municipale	2.500	NO
Ufficio Pubblico - distanza dal PE	Ufficio Comunale (via Cairoli)	2.300	NO
Ufficio Pubblico - distanza dal PE	Ufficio Comunale (5 strade)	1.000	N
Chiesa - distanza dal PE	Santa Teresa	1.500	NO
Chiesa - distanza dal PE	Testimone di Geova	1.700	NO
Chiesa - distanza dal PE	Santa Croce	1.700	N
Cinema - distanza dal PE	Teatro Solvay	1.500	NO
Musei - distanza dal PE	Museo Storia Naturale	800	O
Ricoveri per Anziani - distanza dal PE	RSA Pescine	700	N
Altro - distanza dal PE	Vari stabilimenti balneari	700	O
Altro - distanza dal Terminale/Deposito	Vari stabilimenti balneari	100	O
Altro - distanza dal PE	Spiagge Bianche	700	O
Altro - distanza dal Terminale/Deposito	Spiagge Bianche	1.100	NO
Scuole/Asili - distanza dal Terminale/Deposito	Scuola Elementare Novaro	1.000	SE
Scuole/Asili - distanza dal Terminale/Deposito	Scuola Materna Ciari (via 2 Giugno)	950	SE
Scuole/Asili - distanza dal Terminale/Deposito	Asilo Nido (via 20 Giugno)	950	SE
Centro Commerciale - distanza dal Terminale/Deposito	CONAD Vada	1.100	SE
Centro Commerciale - distanza dal Terminale/Deposito	COOP Vada	1.300	SE
Chiesa - distanza dal Terminale/Deposito	Chiesa Piazza Garibaldi	800	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal Terminale/Deposito	Area Sportiva di Vada	400	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal Terminale/Deposito	Teatro Ordigno	700	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal Terminale/Deposito	Parco giochi (via delle Sarracine)	750	SE
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi - distanza dal Terminale/Deposito	Palestra Gymnasium	750	SE
Altro - distanza dal Terminale/Deposito	cimitero di vada	200	S
Centro Commerciale	Supermercato LIDL	500	NE

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Acquedotti - distanza dal PE	Acquedotto Caprioli	1.000	E
Serbatoi acqua potabile - distanza dal PE	serbatoi 5 strade	1.000	NO
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni - distanza dal PE	Stazione Radio Base (presso Coop)	2.500	NO
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni - distanza dal PE	Stazione Radio Base (rotatoria Morelline)	500	NE
Depuratori - distanza dal PE	Depuratore ASA	100	O
Metanodotti - distanza dal PE	Stazione SNAM (via per Rosignano)	800	E
Stazioni/Linee Elettriche Alta Tensione - distanza dal PE	Sotto-Stazione Mondiglio	100	NE
Serbatoi acqua potabile - distanza dal Terminale/Deposito	serbatoio Acqua in via per Rosignano presso Vada	1.100	E

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada - distanza dal PE	A12	1.900	E
Strada Statale - distanza dal PE	Superstrada Variante Aurelia	800	NE
Strada Comunale - distanza dal PE	via per Rosignano	800	E
Strada Comunale - distanza dal PE	via ex-Aurelia	250	O
Strada Comunale - distanza dal Terminale/Deposito	via ex-Aurelia	250	E
Strada Comunale - distanza dal PE	via Filidei / via delle Pescine	400	NE
Strada Comunale - distanza dal PE	via Forlì	1.000	NO
Strada Comunale - distanza dal Terminale/Deposito	via del Porto	100	S
Strada Comunale - distanza dal Terminale/Deposito	via di Pietra Bianca	100	O

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale - distanza dal PE	ROMA - PISA	850	O
Rete Tradizionale - distanza dal Terminale/Deposito	ROMA - PISA	900	E
Stazione Ferroviaria - distanza dal PE	Rosignano Solvay	1.250	NO
Rete Tradizionale - distanza dal PE	ROMA - PISA	1.250	S
Scalo Merci Ferroviario - distanza dal PE	Scalo Merci Stazione Rosignano Solvay	1.250	NO
Rete Tradizionale - distanza dal Terminale/Deposito	CECINA - COLLESALVETTI	1.200	E

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Porto Turistico - distanza dal PE	Porto Turistico Cala De Medici	2.300	NO
Altro - Porticciolo Turistico - distanza dal PE	Circolo Canottieri	1.500	NO
Porto Industriale o Petroliero - Dentro i confini di stabilimento terminale/Deposito	Porto Industriale SOLMARE	0	

Ricade in area portuale Ufficio locale marittimo di Vada Villaggio V.Veneto s.n. 57016 Vada 0586788121	Pontile Solvada	0	
--	-----------------	---	--

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico - distanza dal Terminale/Deposito	Scavi archeologici San Gaetano	100	S
Fiumi, Torrenti, Rogge - distanza dal PE	Fiume Fine	1.000	SO
Fiumi, Torrenti, Rogge - distanza dal PE	Laghetto Polveroni	1.000	SE
Zone costiere o di mare - distanza dal PE	Costa del Mar Tirreno	600	O
Pozzi approvvigionamento idropotabile - distanza dal PE	Pozzi ASA valle del Fine	1.800	NE
Aree Protette dalla normativa - distanza dal Terminale/Deposito	Area Demanio Marittimo	250	O
Aree Protette dalla normativa - distanza dal Terminale/Deposito	Area Demanio Forestale	50	O
Zone costiere o di mare - distanza dal Terminale/Deposito	Costa del Mar Tirreno	300	O

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso
Acquifero superficiale	2	sud-ovest
Acquifero profondo	22	sud-ovest

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	45,0000	75,0000	712,0000	1.462,0000
Ag[g]	0,0400	0,0500	0,1200	0,0160
Fo	2,5000	2,5000	2,5000	2,5000
Tc*[s]	0,2200	0,2400	0,2700	0,2800

Periodo di riferimento (Vr) in anni:50

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): R2

Classe di pericolosita' idraulica(**): P2

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: 2F-5D

Direzione dei venti: Sud-Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 2,50

**SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE**

Descrizione sintetica dello stabilimento:

SEZIONE H pubblico DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO
SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE Descrizione sintetica dello stabilimento: L'attività dello
Stabilimento INEOS Manufacturing Italia S.p.A. Consistono in: 1 Presso l'impianto TERMINALE
DEPOSITO ETILENE di Vada: a Ricevimento dell'etilene allo stato criogenico, a mezzo nave; b
Trasferimento dell'etilene criogenico dalla nave all'impianto, tramite pipeline; c Stoccaggio dell'etilene
in un deposito criogenico; d Compressione, gassificazione e invio verso utilizzatori, tramite pipeline. 2
Presso l'impianto di produzione PE dello Stabilimento di Rosignano Solvay: a Produzione di polietilene
ad alta densità in sospensione di esano su 4 linee di produzione; b Produzione di catalizzatori di tipo
Ziegler-Natta necessari per la polimerizzazione dell'etilene; c Stoccaggio e diluizione degli alluminio
alchili necessari alla polimerizzazione; d Purificazione e o stoccaggio delle materie prime in arrivo in
impianto quali idrogeno, butene, etilene gassoso ed esano; e Recupero e purificazione delle materie
prime di reazione non reagite quali etilene, esano e butene; 3 Presso l'impianto di produzione di
poliolefine sperimentali FEX dello Stabilimento di Rosignano Solvay: a Produzione sperimentale di
polietilene e polipropilene su 5 linee di produzione; b Attivazione di catalizzatori; c Purificazione e o
stoccaggio delle materie prime in arrivo in impianto quali idrogeno, butene, etilene gassoso, esano,
esene, isobutano e propilene; d Recupero e purificazione delle materie prime di reazione non reagite
quali isobutano, esano e propilene;

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P2 GAS INFIAMMABILI

Gas infiammabili, categoria 1 o 2

- ETILENE

PERICOLI FISICI - H220: Gas infiammabili;

H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) - narcosi.

P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ALTRO - ESANO

PERICOLI FISICI - H225: Liquidi infiammabili;

H304: Pericolo in caso di aspirazione;

H315: Corrosione / irritazione cutanea;

H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola);

H361: Tossicità per la riproduzione;

H373: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta);

H411: Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo cronico.

P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ALTRO - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilalluminio 50%; 2-Nafta; n-esano

PERICOLI FISICI - H225: Liquidi infiammabili;

H250: Liquidi piroforici;

H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;

H304: Pericolo in caso di aspirazione;

H314: Corrosione / irritazione cutanea;

H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Narcosi;

H361: Tossicità per la riproduzione;

H373: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta);

H411: Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico.

P5b LIQUIDI INFIAMMABILI -Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure -Altri liquidi con punto di infiammabilità ≤ 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12) - ALTRO - Esene

PERICOLI FISICI - H225: Liquidi infiammabili;

H304: Pericolo in caso di aspirazione.

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- ALTRO - IBADIC (dicloruro di isobutilalluminio)

PERICOLI FISICI - H250: Liquidi piroforici;

H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;

H314: Corrosione / irritazione cutanea.

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- ALTRO - TEAL (triethylalluminio)

PERICOLI FISICI - H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
EUH014: Reagisce violentemente con l'acqua.

P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI

Liquidi piroforici, categoria 1

Solidi piroforici, categoria 1

- ALTRO - TIBAL (triisobutilalluminio)

PERICOLI FISICI - H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - ESANO

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225: Liquidi infiammabili;
H304: Pericolo in caso di aspirazione;
H315: Corrosione / irritazione cutanea;
H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola);
H361: Tossicità per la riproduzione;
H373: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta);
H411: Pericoloso per l'ambiente acquatico - Pericolo cronico.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2 - ALTRO - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilalluminio 50%; 2-Nafta; n-esano

PERICOLI PER L AMBIENTE - H225: Liquidi infiammabili;
H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H304: Pericolo in caso di aspirazione;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Narcosi;
H361: Tossicità per la riproduzione;
H373: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta);
H411: Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico.

E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1 -

IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----

PERICOLI PER L AMBIENTE - H290: Corrosivo per i metalli;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
H400: Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo acuto;
H411: Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico.

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilalluminio 50%; 2-Nafta; n-esano

ALTRI PERICOLI - H225: Liquidi infiammabili;
H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H304: Pericolo in caso di aspirazione;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
H336: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) – Narcosi;
H361: Tossicità per la riproduzione;
H373: Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta);
H411: Pericoloso per l'ambiente acquatico – Pericolo cronico.

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - IBADIC (dicloruro di isobutilalluminio)

ALTRI PERICOLI - H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea.

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - TEAL (trietilalluminio)

ALTRI PERICOLI - H250: Liquidi piroforici;

H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea;
EUH014: Reagisce violentemente con l'acqua.

O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1 - ALTRO - TIBAL (triisobutilalluminio)

ALTRI PERICOLI - H250: Liquidi piroforici;
H260: Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili;
H314: Corrosione / irritazione cutanea.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

15. Idrogeno - ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - H220: Gas infiammabili;
H280: Gas sotto pressione.

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - ISOBUTANO

SOSTANZE PERICOLOSE - H220: Gas infiammabili;
H280: Gas sotto pressione.

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - PROPYLENE

SOSTANZE PERICOLOSE - H220: Gas infiammabili;
H280: Gas sotto pressione.

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) - n-BUTENE

SOSTANZE PERICOLOSE - H220: Gas infiammabili;
H280: Gas sotto pressione.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1 FEX

**Rilascio di isobutano dal flasher R6810
(detente) collegato al reattore della Linea 3**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici

di allarme e blocco.

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1 Terminale

**Rilascio di etilene in area pontile per
rottura del braccio di scarico o perdita da
snodi**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi di allarme e
blocco automatici.**

**Sistema si
erogazione azoto
con adeguato backup.**

**Sistema di stacco
rapido ERC attivato
mediante logica di
tipo**

**elettromeccanico in
caso di eccessivo.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Specifiche
procedure inerenti il
controllo di qualità.**

Controllo visivo di tutti gli elementi del sistema di trasferimento, mediante apposita check list, prima di avviare lo scarico. Verifica ogni due ore della disponibilità di azoto sugli snodi del braccio con registrazione dell'esito. Prova "in bianco" del sistema ERC, prima dell'avvio di ogni scarico nave + prova completa, che prevede il distacco del braccio, una volta all'anno. Operazioni di scarico costantemente presidiate sia lato terminale che lato nave.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Sistema ERC attivabile anche manualmente da operatore, tramite pulsante su console di controllo o pulsante di emergenza fornito a bordo nave

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Squadra di Emergenza.

Specifica procedura di emergenza per incendio al pontile.

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 10 PE

Esplosione del serbatoio di stoccaggio

esano S24/3 a seguito di ingresso di aria - EVENTO NON POSSIBILE SULLA BASE DI APPROFONDIMENTI CONDOTTI NEL RdS2021

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato
Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 11 PE

**Superamento della pressione di progetto
della colonna S781/3**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 12 PE

**Superamento della pressione di progetto
del serbatoio S717**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 13 PE

Rilascio di etilene gas per cause random

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 14 PE

Rilascio di etilene gas dal compressore

E771/4-5 per cause random o per

aspirazione di liquido

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi automatici

di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Controlli periodici

apparecchiature

critiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore tramite

pulsante locale o da sala controllo.

Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.
Intervento della Squadra di Emergenza.**

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 15 PE

**Superamento della pressione di progetto
sulla mandata del compressore E771/4-5**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore tramite
pulsante locale o da sala controllo.**

Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 16 PE

**Superamento della pressione di progetto
del reattore R711/7 con conseguente**

**rilascio in atmosfera attraverso la PSV - L'EVENTO IN ESAME PORTA, NELLA SUA
EVOLUZIONE, A SCENARI DI INCENDIO CHE NON COMPORTANO EFFETTI TALI DA
POTER CLASSIFICARE L'EVENTO COME INCIDENTE RILEVANTE. INOLTRE, TUTTI
GLI SCENARI SONO RISULTATI NON CREDIBILI. PER QUESTO MOTIVO, PUR
AVENDO MANTENUTO QUESTO EVENTO NELLA LISTA, SI È DECISO DI NON
ANALIZZARLO ULTERIORMENTE.**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 17 PE

Rilascio di miscela di reazione per cause random

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione delle alimentazioni al reattore da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 18 PE

Superamento della pressione di progetto del separatore R713/7 (linea 3) o R713/9 (linea 4)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici apparecchiature critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 19 PE

**Superamento della pressione di progetto
dello stripper P812/4 (P712/3)**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Attivazione della diluizione a “800 lt” da
sala controllo.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell’area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

13. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1A PE

**Rilascio di butene liquido durante lo
scarico di una ferrocisterna a seguito di
rottura del braccio di scarico**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sbarra di protezione
del punto di scarico
butene, la chiusura
della quale fornisce
il consenso alla
apertura delle
valvole di
conneessione della
manichetta.**

**L’apertura di tale
sbarra determina,
automaticamente, la
chiusura delle
valvole di
trasferimento del
butene.**

Il braccio è dotato di

**sistema di sgancio
rapido che isola
entrambi i lati del
braccio stesso in
caso di eccessivo
spostamento.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Le operazioni di
scarico delle
ferrocisterne sono
condotte sulla base
di una dettagliata
procedura operativa.**

**Operazione
effettuata
esclusivamente in
orario giornaliero.**

**Velocità massima
del locomotore
limitata
meccanicamente.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione lato processo mediante
pulsanti locali o da sala controllo.**

**Isolamento lato FC mediante chiusura
della valvola GESTRA.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

14. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 1B PE

**Rilascio di butene liquido durante lo
scarico di una ferrocisterna a seguito di
perdita per cause random dalla linea di
trasferimento verso E717/1-2**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Procedure di
manutenzione,
ispezione e
controllo.**

**L'area pensiline e
l'area ove sono
ubicati i serbatoi**

**E717/1-2 sono
costantemente
presidiate durante lo
scarico del butene
da almeno un
operatore INEOS.**

**Operazione di
scarico effettuata
esclusivamente in
orario giornaliero.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione lato processo mediante pulsanti locali o da sala controllo.

**Isolamento lato FC mediante chiusura
della valvola GESTRA.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

15. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2 FEX

**Rilascio di propilene dalla linea di
alimentazione ai reattori**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento da cabina elettrica.

**Intercettazione da sala controllo e, se
possibile, in campo.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

16. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2 PE

Rilascio di butene gas dal compressore

**E874 per cause random o per
aspirazione di liquido**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi automatici di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Controlli periodici apparecchiature critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore e intercettazione sulla linea di ritorno vapori verso la ferrocisterna tramite pulsante di emergenza (sia locale che in sala controllo PE).

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

17. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 20 PE

Incendio deposito alluminio-alchili

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: In caso di incendio si brucia il tubicino che fornisce l'aria strumenti alle valvole pneumatiche di intercettazione le quali, essendo "fail to close", si chiudono automaticamente.

Raffreddamento delle apparecchiature

**circostanti mediante idranti e monitori
fissi e carrellati.**

18. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 21 PE

Esplosione di un silo di stoccaggio fluff

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Appropriate

precauzioni

tecniche per evitare

possibili fonti di

innesco: messe a

terra; trasporto

pneumatico a ciclo

aperto con aria

ambiente; tubazioni

e silos in acciaio

inox e/o alluminio;

uso di materiali

antistatici.

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza:

19. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2A Terminale

Rilascio di etilene criogenico da pipeline

di collegamento pontile – terminale a

seguito di perdita o rottura (rilascio dal

pontile)

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo o da

**pulsanti dislocati lungo il pontile.
Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.
Squadra di Emergenza.**

20. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 2B Terminale

**Rilascio di etilene criogenico da pipeline
di collegamento pontile – terminale a
seguito di perdita o rottura (rilascio dal
tratto terrestre)**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo o da
pulsanti dislocati lungo il pontile.
Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.
Squadra di Emergenza.**

21. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 3 FEX

**Rilascio di propilene dalla colonna di
rettifica E6400**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore e
intercettazione da sala controllo.
Presidi antincendio fissi e mobili**

disponibili nell'area.
Intervento della Squadra di Emergenza.

22. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 3 PE

**Rilascio in atmosfera di butene attraverso
una PSV del serbatoio butene E717/1-2**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Ai fini della cessazione del rilascio è
necessario interrompere le operazioni di
scarico butene, secondo le stesse
modalità indicate per i Top Event 1A, 1B
e 2.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

23. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 3 Terminale

**Rilascio di etilene per rottura della
pipeline in conseguenza di urto con nave**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi di
segnalazione
luminosa del
pontile.**

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Squadra di Emergenza.

24. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 4 FEX

Rilascio di propilene liquido da manichetta in area baia di scarico

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

Sistemi organizzativi e gestionali: Le operazioni di scarico sono regolamentate da apposita procedura operativa e sono costantemente presidiate.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione mediante No. 2 pulsanti di emergenza in area baia di scarico (in direzione opposta) e in sala controllo FEX e PE o disinserendo le pinze della messa a terra.

Sistema di rilevazione esplosività con allarme acustico locale e allarme ottico/acustico in sala controllo FEX e PE (prima soglia) e attivazione in automatico dell'impianto a diluvio dell'area autocisterne e dell'area ferrocisterne (seconda soglia).

Sistema di rilevazione incendio a cavi termosensibili con attivazione automatica dell'impianto a diluvio dell'area interessata in caso di incendio.

L'autocisterna è dotata di valvola di eccesso di flusso, installata a monte della manichetta di travaso, che blocca la fuoriuscita di prodotto.

25. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 4 PE

Rilascio di butene liquido dalla linea di trasferimento dai serbatoi E717/1-2 ai reattori

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo (se necessario intercettando le linee di

alimentazione ai reattori tramite

pulsante di blocco generale).

Arresto della pompa di trasferimento

localmente o togliendo tensione da

cabina elettrica.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

26. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 4A Terminale

Scatto dalle valvole di sicurezza

PSV1203 – PSV1204 per raggiungimento

della pressione di progetto della riserva di

etilene criogenico E101 durante lo

scarico della nave

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici

di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici

apparecchiature

critiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione mediante chiusura da sala controllo delle valvole di

sezionamento dell'etilenedotto.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Squadra di Emergenza.

27. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 4B Terminale

Scatto dalle valvole di sicurezza

PSV1203 – PSV1204 per raggiungimento della pressione di progetto della riserva di etilene criogenico E101 durante la marcia normale

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici apparecchiature critiche.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Azionamento dei compressori E601/1 ed E601/2 per invio dell'etilene verso il PE.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Squadra di Emergenza.

28. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 5 FEX

Rilascio di propilene liquido a seguito di rottura per cause random della linea di trasferimento dalla autobotte alle riserve E6210 / E6211

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Si veda quanto detto sopra per il Top Event No 4 del FEX.

29. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 5 PE

**Superamento della pressione di progetto
della colonna di essiccamento E788/1-2**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Sistemi automatici
di allarme e blocco.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici
apparecchiature
critiche.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento
localmente o togliendo tensione da
cabina elettrica.**

Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Intervento della Squadra di Emergenza.

30. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 5 Terminale

**Rilascio di etilene liquido sulla linea di
aspirazione delle pompe E701/1-2-3 a
seguito di perdita o rottura della linea**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Squadra di Emergenza.

31. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 6 FEX

Rilascio di propilene liquido a seguito di rottura per cause random della linea di collegamento tra l'impianto di purificazione propilene e la linea 5

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Attivazione dello shutdown dell'impianto mediante pulsante di emergenza ubicato in sala controllo FEX.

32. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 6 Terminale

Rilascio di etilene liquido sulla linea di mandata delle pompe E702/1-2 a seguito di perdita o rottura della linea

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione e depressurizzazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Squadra di Emergenza.

33. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 6A PE

Rilascio di idrogeno a 100 barg a seguito di perdita per cause random dalla linea dal compressore E873 o E875/2 ai pacchi bombole E17/1, G84/2, G84/3

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore e isolamento dei pacchi bombole da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

34. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 6B PE

Rilascio di idrogeno a 40 barg a seguito di perdita per cause random dalla linea dai pacchi bombole E17/1, G84/2, G84/3 al pacco bombole G84/1 e ai reattori di polimerizzazione

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore e isolamento dei pacchi bombole da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.
Intervento della Squadra di Emergenza.**

35. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 7 FEX

Superamento della pressione di design del vaporizzatore GE-108

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici di allarme e blocco. Valvola di sicurezza.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici apparecchiature critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Attivazione dello shutdown dell'impianto mediante pulsante di emergenza ubicato in sala controllo FEX.

36. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 7 PE

**Rilascio di esano in area pensiline
autobotti a seguito di rottura della
manichetta**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici:

**Sistemi organizzativi e gestionali: Le operazioni di
scarico delle
autobotti di esano
sono condotte sulla
base di una
dettagliata
procedura operativa.**

Operazione

effettuata

esclusivamente in

orario giornaliero.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: L'intercettazione lato processo da sala controllo o tramite pulsante locale.

Intercettazione in campo lato autobotte.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

37. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Top Event No. 7A Terminale
Rilascio di propilene liquido da
accumulatore P212**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo e, se
possibile, in campo.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Squadra di Emergenza.

38. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

**Top Event No. 7B Terminale
Rilascio propilene gas per perdita dalla
linea di mandata del compressore**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto del compressore da sala
controllo.**

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Squadra di Emergenza.

39. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8 Terminale

**Rilascio di etilene gas per perdita dalla
linea di trasferimento dal terminale a
impianto PE (tratto fuori terra all'interno
dell'area del Terminale)**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Intercettazione da sala controllo.

**Presidi antincendio fissi e mobili
disponibili nell'area.**

Squadra di Emergenza.

40. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8A PE

**Rilascio di esano liquido da linea di
trasferimento per cause random: da
pompe S864 a serbatoio S24/3**

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

**Sistemi tecnici: Standard di
progettazione
estremamente
rigorosi.**

**Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma
di manutenzione ed
ispezioni.**

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

**Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento
localmente o togliendo tensione da
cabina elettrica.**

Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

41. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8B PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da serbatoio S24/3 a serbatoio S795, via pompe S769

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili

disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

42. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8C PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da serbatoio S795 a serbatoio S711 e riserva S715/1, via pompe S755

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di

progettazione

estremamente

rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma

di manutenzione ed

ispezioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

43. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8D PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da serbatoio S711 a colonna S781/3, via pompe S751/1-2 e S755/4

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

44. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8E PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da bollitore S741/3-4 a serbatoio S717, via pompa S761

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.
Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

45. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8F PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da serbatoio S717 a serbatoio S718, via pompe S757

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

46. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8G PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da serbatoio S718 a reattori, via pompe S758/1-2-3

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.

Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

47. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 8H PE

Rilascio di esano liquido da linea di trasferimento per cause random: da fondo colonna E883 a reattori, via pompe E852

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Standard di progettazione estremamente rigorosi.

Sistemi organizzativi e gestionali: Severo programma di manutenzione ed ispezioni.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Arresto della pompa di trasferimento localmente o togliendo tensione da cabina elettrica.
Intercettazione da sala controllo e, se necessario e possibile, in campo.
Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.
Intervento della Squadra di Emergenza.

48. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top Event No. 9 PE

Rilascio di esano dal serbatoio di stoccaggio S24/3 all'interno del bacino di contenimento

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Sistemi automatici di allarme e blocco.

Sistemi organizzativi e gestionali: Controlli periodici apparecchiature critiche.

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Isolamento della riserva da sala controllo.

Presidi antincendio fissi e mobili disponibili nell'area.

Intervento della Squadra di Emergenza.

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Jet Fire, Pool Fire, Flash Fire

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Gli scenari incidentali previsti per la “INEOS”, incendio ed esplosione, si sviluppano con modalità tali da ritenere che il “rifugio al chiuso” sia la soluzione adatta per mitigare le conseguenze incidentali in termini di danni alla popolazione, tenendo conto che la sua efficacia è subordinata al rispetto di alcune precauzioni da parte delle persone coinvolte, come meglio specificato di seguito.

In caso di allarme

- rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:
 - presenza di poche aperture;
 - ubicazione dal lato

dell'edificio opposto allo
stabilimento;
- disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di
ricezione delle
informazioni.

- Evitare l'uso di ascensori;
- Chiudere tutte le finestre e
porte esterne;
- Sintonizzarsi su radio o tv sulle
stazioni emittenti indicate dalle
Autorità e prestare attenzione
ai messaggi inviati con gli
altoparlanti;
- Non usare il telefono. Lasciare
libere le linee per le
comunicazioni di emergenza;
- Bloccare i sistemi di
ventilazione o
condizionamento;
- Non andare a prendere i
bambini a scuola. Sono protetti,
a loro pensano gli insegnanti;
- In caso di esplosione tenersi a
distanza dalle porte e dai vetri
delle finestre;
- Non fumare, spegnere le
fiamme libere

Al cessato allarme

- Aprire tutte le finestre e le porte
per aerare i locali interni;
- Portarsi all'aperto assistendo in
tale operazione eventuali
persone inabilite;
- Porre particolare attenzione nel

rientrare nei locali interrati o seminterrati ed aerarli.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Informazione preventiva

- Conoscenza del rischio
- Comportamenti di autoprotezione

Informazione in emergenza

- Segnale di pronto allarme

• Comunicazioni telefoniche dirette

- Diffusione dati sull'evolversi dell'incidente

Informazione postemergenza

- Segnale di cessato allarme
- Diffusione dati durante il ritorno della normalità

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per l'esterno dello stabilimento è previsto un Piano di Protezione Civile Provinciale, redatto dalla Prefettura di Livorno, che disciplina l'intervento delle forze dell'ordine e l'utilizzo delle strutture sanitarie pubbliche sotto il coordinamento della Prefettura.

2. Scenario Tipo:

ESPLOSIONE -

Effetti potenziali Salute umana:

Onde d'urto

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Gli scenari incidentali previsti per la “INEOS”, incendio ed esplosione, si sviluppano con modalità tali da ritenere che il “rifugio al chiuso” sia la soluzione adatta per mitigare le conseguenze incidentali in termini di danni alla popolazione, tenendo conto che la sua efficacia è subordinata al rispetto di alcune precauzioni da parte delle persone coinvolte, come meglio specificato di seguito.

In caso di allarme

- rifugiarsi al chiuso nel locale più idoneo possibile. Le caratteristiche che migliorano l'idoneità di un locale sono:

- presenza di poche aperture;
- ubicazione dal lato dell'edificio opposto allo stabilimento;
- disponibilità di acqua;
- presenza di un mezzo di ricezione delle

informazioni.

- Evitare l'uso di ascensori;
- Chiudere tutte le finestre e porte esterne;
- Sintonizzarsi su radio o tv sulle stazioni emittenti indicate dalle Autorità e prestare attenzione ai messaggi inviati con gli altoparlanti;
- Non usare il telefono. Lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza;
- Bloccare i sistemi di ventilazione o condizionamento;
- Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti, a loro pensano gli insegnanti;
- In caso di esplosione tenersi a distanza dalle porte e dai vetri delle finestre;
- Non fumare, spegnere le fiamme libere

Al cessato allarme

- Aprire tutte le finestre e le porte per aerare i locali interni;
- Portarsi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite;
- Porre particolare attenzione nel rientrare nei locali interrati o seminterrati ed aerarli.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Informazione preventiva

- Conoscenza del rischio

- Comportamenti di autoprotezione
Informazione in emergenza
- Segnale di pronto allarme
- Comunicazioni telefoniche dirette
- Diffusione dati sull'evolversi dell'incidente
Informazione postemergenza
- Segnale di cessato allarme
- Diffusione dati durante il ritorno della normalità

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Per l'esterno dello stabilimento è previsto un Piano di Protezione Civile Provinciale, redatto dalla Prefettura di Livorno, che disciplina l'intervento delle forze dell'ordine e l'utilizzo delle strutture sanitarie pubbliche sotto il coordinamento della Prefettura.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No 21 (PE) Esplosione di un silo di stoccaggio fluff

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Confinata

Modello sorgente: Polveri infiammabili

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.38300000000000 LONG 10.45300000000000

Zone di danno I: 0,00 (m)

Zone di danno II: 91,00 (m)

Zone di danno III: 171,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No 3

(Terminale)

**Rilascio di
etilene per
rottura della
pipeline in
conseguenza di
urto con nave**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.35400000000000 LONG 10.40000000000000

Zone di danno I: 90,00 (m)

Zone di danno II: 123,00 (m)

Zone di danno III: 146,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No 8

(Terminale)

Rilascio di

etilene gas per

perdita dalla

linea di

trasferimento

dal terminale a

impianto PE

(tratto fuori

terra all'interno

dell'area del

Terminale) - diametro del foro 1"

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.36100000000000 LONG 10.44900000000000

Zone di danno I: 35,00 (m)

Zone di danno II: 38,00 (m)

Zone di danno III: 41,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No. 7A (Terminale) Rilascio di propilene liquido da accumulatore P212

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.36093850000000 LONG 10.44866650000000

Zone di danno I: 47,00 (m)

Zone di danno II: 54,00 (m)

Zone di danno III: 64,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

**5. Evento/sostanza coinvolta: Top Event No 8
(Terminale)**

**Rilascio di
etilene gas per
perdita dalla
linea di
trasferimento
dal terminale a
impianto PE
(tratto fuori
terra all'interno
dell'area del
Terminale) - diametro del foro 4"**

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Getto di fuoco (JET FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 43.36100000000000 LONG 10.44900000000000

Zone di danno I: 132,00 (m)

Zone di danno II: 143,00 (m)

Zone di danno III: 155,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 11/03/2015

Link al sito di pubblicazione: <http://www.comune.rosignano.livorno.it/site5/pages/home.php?idpadre=10132>

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

SI

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

SI

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) IPOCLORITO DI SODIO --soluzione con cloro attivo>10%----	01/01/2021
1.2) ETILENE	29/01/2016
1.3) ESANO	28/09/2020
1.4) EADC (miscela composta da: 1-dicloruro di etilalluminio 50%; 2-Nafta; n-esano	17/10/2018
1.5) Esene	19/06/2017
1.6) IBADIC (dicloruro di isobutilalluminio)	17/10/2018
1.7) TEAL (triethylalluminio)	17/10/2018
1.8) TIBAL (triisobutilalluminio)	03/10/2018
2.1) 15. Idrogeno	01/04/2021
2.2) ISOBUTANO	02/04/2019
2.3) PROPYLENE	03/10/2020
2.4) n-BUTENE	21/10/2020